

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



ACHILLE DELLA RAGIONE

## La pagliuzza e la trave

Com'è bella la massima evangelica «non guardare la pagliuzza nell'occhio del tuo vicino ma la trave che c'è nel tuo», peccato se ne scordi Bagnasco che tuona contro l'evasione fiscale degli altri mentre la Chiesa, esente Ici e alleggerita nell'Ires, risparmia 3 miliardi l'anno. Spera che se gli altri evadono meno il suo 8 x mille possa avvantaggiarsene?

**RISPOSTA** ■ L'emendamento dei radicali che chiede alla Chiesa di partecipare, pagando anche lei le sue tasse, ai sacrifici dei meno furbi fra gli italiani ha provocato molto nervosismo fra i cattolici impegnati in politica. « Chi evidenzia quanto costa la Chiesa allo Stato, ci scrive per esempio *Ciro Rossi*, non immagina quanto costerebbe allo Stato gestire le innumerevoli opere sociali e di assistenza gestite dai cattolici». Quello su cui si dovrebbe fare più chiarezza, tuttavia, è che la Costituzione della Repubblica propone il diritto all'assistenza come contraltare di una concezione caritativa dell'assistenza e che tagliare la spesa sociale lasciando ai cattolici una specie di esclusiva su questo terreno non è accettabile per tutti quelli che nella Costituzione si riconoscono. Gli imperi economici (come quello di *don Verzè*) che si costituiscono intorno alla capacità di attingere risorse dal pubblico, d'altra parte, e la complessità dei rapporti intrattenuti dallo Ior con tante squallide vicende di corruzione del nostro Paese rendono necessari gli approfondimenti e poco opportune prese di posizione come quella di Bagnasco.

MARCO BAZZONI, RLS

## Pene più dure per gli omicidi sul lavoro

Ministro Maroni, ho letto sui mezzi d'informazione la sua intenzione di far istituire come reato, l'omicidio stradale, anche se non riesco a capirne il motivo, dato che i reati per tale omicidio ci sono di già e basterebbe semplicemente inalzare le pene. Il suo mi sembra (spero di sbagliarmi) il classico annuncio politico. Di reati per omicidio c'è ne sono 34 nel codice penale, ne vogliamo forse aggiungere un 35esimo? Non posso fare a meno di notare, come nonostante le

pene per i reati per gli omicidi sul lavoro (quelli che vengono chiamate ipocritamente «morti bianche») siano vergognosamente basse (da 2 a 7 anni per omicidio colposo, molte volte meno), nessun politico dice nulla. Forse oltre 1000 morti sul lavoro oggi anno sono pochi (sono molti di più dei 980 forniti dall'Inail)? Una sentenza come quella Thyssen dovrebbe essere la norma.

MASSIMILIANO GATTI

## La pressione fiscale

in questi caldi giorni estivi nei mass-media sentiamo parlare di inva-

rianza pressione fiscale cioè che i cittadini non dovrebbe sborsare più soldi di quello che già stanno pagando allo Stato, ma a fronte di questi tagli previsti dalla manovra gli enti locali per vedere rispettata la dicitura «fermo restando l'invarianza della pressione fiscale» come faranno a garantire i servizi? In alcuni comuni sono già aumentati i prezzi per i trasporti locali, se a un nostro lavoratore facciamo pagare di più anche solo un euro al giorno il mezzo per recarsi nel luogo di lavoro si vedrà costretto a vedersi ridotto quello che il salario gli garantisce, sempre che ce la faccia ad arrivare alla fine del mese viste le basse retribuzioni che hanno i lavoratori dipendenti. Che dire poi degli eventuali aumenti che potrebbero subire le mense scolastiche? Anche questo colpirebbe le famiglie con figli piccoli a carico, e per ultimo ma non in ordine di importanza dal 23 Agosto 2011 ci ritroveremo a pagare i ticket a secondo dei redditi. Quindi basterebbero queste già 3 cose e sono solo una parte delle «novità» (in senso ironico) che ci ritroveremo a affrontare dai prossimi giorni, con le quali sarà sempre più un rompicapo fare tornare i conti del bilancio familiare.

GIOVAN SERGIO BENEDETTI

## Un ticket per morire

Ovunque si tagliano posti letto, negli ospedali si smantellano o si accorpano reparti. È credibile che il pubblico possa mantenere, anzi allestire tutti quei posti letto attrezzati a tempo indeterminato che si renderanno necessari in base alla nuova legge sul fine vita? È molto più probabile che il servizio sarà ceduto o appaltato al privato, cattolico, naturalmente, nuovo business, e che morire secondo legge costi un po' di soldi, vuoi che non ti ci metano almeno un ticket?

ALESSANDRO FONTANESI

## Ricordando Loris

Vorrei, con poche righe, tributare un doveroso ricordo ad un amico, *Andrea Benelli*, che dal 22 agosto di appena due anni fa non è più qui. Conobbi «Loris», questo il suo nome nella clandestinità durante la Resistenza, nell'estate del 2004 nella cucina della sua abitazione, quando mi rilasciò la testimonianza della sua esperienza con i partigiani. Era nato a Reggio il 22 ottobre 1920 in una famiglia contadina, con la quale condivise il duro lavoro, immediatamente dopo il conseguimento della licenza elementare. Arruolato era in Sicilia al sopraggiungere dell'8 settembre ma riuscì a far ritorno nella casa dei genitori a Roncolo di Quattro Castella, dopo enormi peripezie. Sul finire dello stesso anno *Andrea* prende contatto con i primi gruppi partigiani della zona, ma soltanto nel novembre 1944 entra in clandestinità, inquadrato nel III° Distaccamento del 3° Battaglione, appartenente alla 76 Brigata SAP «Angelo Zanti». Partecipò con i suoi compagni a diversi attacchi a presidi nazifascisti nella zona di Rubbianino, Roncolo e Bergonzano, per congedarsi con la Liberazione. La gioia dei giorni del 25 aprile 1945, per «Loris» così come per tanti altri italiani, mutò purtroppo molto presto, perché in un Paese distrutto dalla guerra voluta da Mussolini, il lavoro ed il conseguente sostentamento per la famiglia erano tutt'altro che scontati. Le speranze di un'Italia migliore si affievolirono tanto che nel 1952 *Andrea* dovette emigrare in Belgio dove, lavorando in miniera, rimase per ben 13 anni. È questa la storia di *Andrea Benelli*, una storia come quella di tanti italiani di cui oggi troppo presto ci si è dimenticati. Nei giorni della cancellazione del 25 aprile la memoria è strumento di lotta e di resistenza.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

